

Un progetto di collaborazione tra la Seconda Università degli Studi di Napoli (Dipartimento di Scienze politiche J. Monnet), la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e Benevento e il S.A.N. sui Siti Reali borbonici.

Valorizzazione del fondo archivistico su San Leucio nell'Archivio della Reale Amministrazione dello Stato di Caserta sito nella Reggia di Caserta

“SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DIGITALIZZAZIONE E MESSA IN RETE DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE”- POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.10- “LA CULTURA COME RISORSA” ATTIVITA’ “C”

Responsabile scientifico del progetto: prof. Giuseppe Cirillo, SUN

1. Il progetto sui Siti Reali Borbonici e la Collana “Alle origini di Minerva trionfante”

Dal 2004 un gruppo di docenti – afferenti a diverse università italiane fra cui la Seconda Università degli Studi di Napoli – e di archivisti sono impegnati nel progetto di ricerca *Alle origini di Minerva trionfante*, una iniziativa che, come è possibile constatare dai volumi sinora pubblicati, è incentrata nella lettura del rapporto tra la costruzione del territorio, le stratificazioni agricole, gli insediamenti umani, la nascita dell'industria a domicilio nel Mezzogiorno d'Italia.

Attraverso questi studi, che hanno utilizzato le principali fonti archivistiche del Mezzogiorno d'Italia, è stato possibile ricostruire nel lungo periodo le opere di antropizzazione operate nelle province meridionali: dalle grandi modificazioni del paesaggio, alla sistemazione degli assetti agricoli ed idrogeologici, alla costruzione di manifatture, alla edificazione di fabbriche reali.

Un filone della ricerca che ha indagato, nel lungo periodo, le modalità di gestione del territorio elaborate soprattutto tra età moderna ed età contemporanea. Una rivisitazione critica del passato, dunque, a decorrere soprattutto dalla grandi trasformazioni scaturite prima dalla protoindustrializzazione e poi dalla rivoluzione industriale, eventi che hanno avuto molteplici ricadute e che si intendono analizzare tenendo conto di tutte le trasformazioni che esse hanno prodotto sotto il profilo sociale, economico, politico e culturale.

Una indagine che si è pensato di estendere a tutti quei processi storici che hanno avuto una forte intersecazione con problematiche collegate alle opere di antropizzazione del territorio, iniziative pubbliche e private che hanno determinato un impatto anche per le scelte politiche a monte di tali interventi.

Tuttavia, l'obiettivo fondante di questo filone di ricerca è quello di far dialogare la storia con il territorio, di recuperare gli elementi materiali ed immateriali delle trasformazioni complesse e proiettarli in una prospettiva dinamica, attualizzandoli. In altre parole, letture del passato condotte da studiosi alle prese con i problemi del loro tempo e che si pongono l'obiettivo di contribuire ad orientare le nuove scelte e le strategie odierne di valorizzazione del territorio.

Nella prospettiva di questi studi, dunque, è «l'identità territoriale» il vero soggetto di indagine; questa deve considerarsi come «bene culturale», frutto di interventi antropici, vere forme di civiltà, che hanno trasformato il paesaggio e le vocazioni elementari.

Solo così, attraverso una riappropriazione della memoria, dei significati profondi delle origini di queste diverse costruzioni sociali, si può tentare di valorizzare le province del Mezzogiorno d'Italia. La consapevolezza che non basta cementare il territorio a semplici circuiti economici di crescita ma che, per renderlo virtuoso – ossia legarlo ad un'economia sostenibile –, bisogna percorrere all'indietro il processo identitario allo scopo di innescare un doppio processo di storicizzazione e riappropriazione.

Una parte consistente di questo progetto complessivo concerne lo studio dei Siti Reali borbonici. Oltre ad una serie di volumi già licenziati ed altri in corso di ultimazione sui principali Siti Reali borbonici è in corso un progetto, finanziato dalla Regione Campania, di digitalizzazione e messa in rete dei fondi del Sito Reale di S. Leucio.

Nell'illustrare il progetto si prenderanno in esame i seguenti punti:

- 1) Obiettivi e descrizione delle attività;
- 2) Descrizione della coerenza del progetto, valenza storica, artistica, culturale del bene interessato;
- 3) Descrizione dei contenuti innovativi del progetto, sotto il profilo tecnico con particolare riferimento ai programmi che saranno utilizzati per la messa in rete e digitalizzazione;
- 4) Descrizione delle modalità di utilizzo delle nuove tecnologie ed eventuale ricorso delle fonti rinnovabili.

I- Il seguente progetto intende effettuare una parziale digitalizzazione e messa in rete delle fonti dell'Archivio della Reale Reggia di Caserta. Si tratta di una documentazione molto preziosa, minimamente utilizzata per la mancanza di moderni inventari archivistici, che da conto di uno dei più grandi progetti illuministici europei dove si misurano sul campo le grandi "utopie" Riformatrici. Il Sito Reale di Caserta-S. Leucio è oggi meta di un grande flusso turistico-culturale italiano ed europeo. Flussi turistici che, spesso, si limitano a visitare la sola Reggia ed i giardini reali, o i setifici borbonici di S. Leucio ma non sono supportati da informazioni "archivistiche" sufficienti. L'indotto del Sito reale è molto più complesso. Concerne un bacino che abbraccia Caserta, S. Leucio altri comuni dell'area da Calvi a Carditello a Durazzano.

Pertanto, gli obiettivi del progetto sono quelli di mettere a disposizione di questi flussi di turismo culturale degli strumenti importanti, per comprendere l'originalità e la complessità del Sito Reale, forniti dalla digitalizzazione e messa in rete di alcuni importanti fondi documentari dell'Archivio del Sito Reale.

Altro obiettivo fondamentale è quello di utilizzare tecnologie innovative per la presentazione dei documenti digitalizzati in modo aggregato. In particolare, verranno sperimentate e implementate tecniche di Multivisione che consentono di realizzare l'accesso e la visualizzazione di immagini di grandi dimensioni e a risoluzioni irraggiungibili con altre tecniche, permetto di esaltare al massimo le possibilità di mezzo fotografico in animazioni e di sfruttare i documenti archivistici come sorgente di elaborazione per la presentazione di contenuti aggregati.

II- Il progetto presentato dalla Facoltà di Studi Politici "Jean Monnet" della Seconda Università degli Studi di Napoli, e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e Benevento individuerà e acquisirà in formato digitale alcune importanti fonti documentarie provenienti dall'Archivio del Sito Reale.

Nell'individuazione dei fondi archivistici, vista la mole enorme dell'Archivio che comprende circa 10.000 buste e volumi, si escluderà, pertanto, tutta quella documentazione di tipo contabile o altamente analitica (su base mensile ed annuale), redatta dagli amministratori del Sito Reale. Documentazione importante ma che risulta di difficile fruizione per i contenuti troppo tecnici. Ci si concentrerà, invece, nell'acquisizione di fonti descrittive e di sintesi che possono essere accessibili ad un indotto di turismo culturale molto variegato che non è sempre individuabile in forme di "apprendistato culturale". L'altro elemento importante che si seguirà nell'individuazione delle fonti documentarie, da digitalizzare, e mettere in rete è quello di privilegiare alcuni documenti-monumenti che forniscono l'identità del Sito Reale e più in generale della città di Caserta e del suo territorio.

Al Progetto partecipano due unità:

- 1: Facoltà di Studi Politici "Jean Monnet", Seconda Università degli Studi di Napoli,
- 2: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Caserta e Benevento

Queste le fasi delle attività nelle quali si articolerà il progetto.

a) La prima fase consisterà nell'individuazione dei fondi. Questi, possono essere quantificati, in alcune decine di volumi, per circa 50.000 pagine di documenti manoscritti. In particolare fra i diversi incartamenti si privilegeranno:

1) Archivio dell'Intendenza dello Stato di Caserta (poi Reale Amministrazione dello Stato di Caserta), Inventari e registri diversi, Platee dell'amministratore del Sito Reale, redatte dal cav. Sancio: Stato di Caserta; S. Leucio; Stato di Durazzano; Stato di Valle; Stato di Carditello e Calvi, s. n. anni 1826-27;

2) Archivio dell'Intendenza dello Stato di Caserta (poi Reale Amministrazione dello Stato di Caserta), Registri delle risposte dell'Intendenza, da vol. 2470 a vol. 2481; da vol. 2506 a vol. 2579 (anni 1755-1860) le relazioni di intendenti del Sito Reale, fino all'Unità d'Italia;

3) Archivio dell'Intendenza dello Stato di Caserta (poi Reale Amministrazione dello Stato di Caserta), Reale Amministrazione di Caserta e San Leucio, dal vol. 3125 al 3129; dal 3140 al 3141;

b) La seconda fase che prevede la digitalizzazione delle fonti documentarie sarà effettuata dalle unità del personale archivistico della Soprintendenza per i Beni architettonici Paesaggistici per le Province di Caserta e Benevento;

c) La terza fase consiste nella messa in rete delle fonti digitalizzate; quest'operazione, coordinata da docenti della Facoltà di Studi politici Jean Monnet della seconda Università di Napoli sarà effettuata mediante il collegamento al portale "Cultura Italia" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

III- Il progetto è perfettamente coerente con le finalità previste dal bando. Attraverso l'utilizzazione di nuove tecnologie rappresentate dalla acquisizione, digitalizzazione e messa in rete della documentazione dell'Archivio Storico della Reggia si intende potenziare sia il patrimonio culturale della regione Campania e della provincia di Caserta sia dotare di un importante strumento culturale l'indotto turistico diretto verso i diversi itinerari del Sito Reale di Caserta.

Si è pensato alla messa in rete della documentazione più significativa sull'argomento per inquadrare l'avvincente itinerario che porta alla costruzione dell'identità cittadina; identità tutta costruita sul rapporto fra la città di Caserta, la sua Provincia e la costruzione del Sito Reale borbonico.

Si tratta di una operazione importante che affianca, la costruzione di un archivio documentario, la sua digitazione e la sua messa in rete con l'identità del territorio. Soprattutto l'idea del progetto vuole rendere più fruibile il patrimonio culturale documentario del Sito Reale, uno dei principali documenti-monumenti campani ed italiani, non solo ai flussi turistici che sono diretti verso il territorio ma anche all'attenzione del grande pubblico europeo

La valenza storica ed archivistica del fondo documentario da valorizzare è enorme. Si tratta di una mole di unità archivistiche nuove e mai studiate sistematicamente, provenienti dal fondo dell'Archivio della "Reale Intendenza dello Stato di Caserta" (o Archivio Storico della Reggia) che comprende circa 10.000 buste e volumi (che coprono un arco temporale che va dal 1423 al 1950). Un Archivio conosciuto nella sua interezza solo a partire dal 1981, quando è stata creata la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Storici Artistici di Caserta e Benevento, il cui inventario definitivo (curato dalla dott.ssa Imma Ascione) è stato ultimato da pochissimo tempo.

La valenza artistica e culturale è ancora maggiore. L'archivio dà conto della costruzione della Reggia ed il suo corredo a livello artistico e di beni culturali ed ambientali; del soggiorno della Corte, e dell'edificazione di S. Leucio, uno dei più grandi setifici europei; della crescita della città di Caserta, della costruzione prima e la manutenzione poi della Reggia, il belvedere di S. Leucio, della creazione di un grande indotto gestito direttamente dalla Monarchia borbonica. Si tratta un bacino enorme, intorno al quale cresce la città e gravita una parte consistente della sua provincia, che integra in un unico complesso Caserta, i comuni dell'area (da Calvi, a Durazzano) i diversi opifici artigianali (oltre al setificio di S. Leucio), un'enorme azienda agricola e casearia. Non si è in presenza, però, solo di uno dei

casi, peraltro studiati approfonditamente dalla storiografia europea, di costruzione di una grande Corte - come sede di svago e di delizie dell'aristocrazia - o della edificazione di manifatture reali, (dove trova impiego una parte rilevante della popolazione della città e della provincia), per le quali la Monarchia spende cifre enormi. Caserta e S. Leucio, e gli altri comuni dove si estende l'indotto del sito Reale borbonico, sono anche l'occasione per la sperimentazione della grande utopia illuministica. Lo Stato dopo l'edificazione dell'ampio Sito Reale è all'avanguardia nell'attuare politiche sociali e di guida di crescita del territorio infatti, attraverso un progetto modernizzante - che si colloca ai più alti livelli europei per la sua enorme complessità - comincia ad interessarsi in modo sempre più consistente delle politiche del lavoro, dell'assistenza verso le classi meno abbienti, della crescita "guidata del territorio".

Un progetto, una "grande utopia" illuministica, secondo la definizione di Franco Venturi, che finirà per caratterizzare l'identità della città di Caserta e dell'area fino ai nostri giorni.

IV- Il progetto è altamente innovativo. Questo non solo per la valorizzazione dell'Archivio della Reggia di Caserta, ma anche perché la digitalizzazione e messa in rete sarà effettuata tenendo conto di quelle che sono le direttive di standardizzazione dei dati digitati dagli Archivi pubblici italiani del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, soprattutto uno dei punti prioritari è la collaborazione e supervisione del Sistema Archivistico Nazionale (SAN). Il SAN ha rilasciato degli standard per l'annotazione e la pubblicazione di materiale archivistico. Con il SAN saranno esaminate e costruite le schede archivistiche di rilevazione dei dati in modo da essere conformi agli standard da loro proposti. Inoltre, si provvederà a promuovere delle attività di integrazione dei metadati SAN con gli standard della Comunità Europea dettati da Europea in modo da favorire l'interoperabilità degli archivi Nazionali ed Europei in modo trasparente ed efficiente.

Il processo di digitalizzazione dei documenti presenti nell'Archivio della Reggia di Caserta produrrà materiale compatibile con standard/draft nazionali e internazionali, al fine di permettere una più facile integrazione con altre biblioteche digitali.

In particolare, l'intervento di digitalizzazione dei documenti in archivio e la distribuzione del contenuto digitalizzato su rete Internet, prevede:

- a. La digitalizzazione dei documenti cartacei in bassa, alta ed altissima risoluzione tramite l'ausilio di scanner e fotocamere digitali.
- b. La annotazione dei documenti digitali tramite la definizione (per singoli documenti o per gruppi) delle informazioni richieste dallo standard Dublin Core. Questo permetterà la memorizzazione di informazioni quali autore e data del documento, nonché informazioni di massima sull'intervento di digitalizzazione e sul contenuto del documento in questione.
- c. La memorizzazione dei documenti digitali su data-base ad alte prestazioni e ad alta affidabilità, nonché di copia dei documenti acquisiti digitalmente su supporti affidabili come DVD, Blue-Ray etc.
- d. Catalogazione dei documenti digitali e delle copie per permettere ricerche e accessi veloci
- e. Predisposizioni di servizi web secondo lo standard SOA per l'accesso, la ricerca e la visualizzazione dei documenti digitali.
- f. Costruzione di un portale web per la visualizzazione dell'archivio tramite internet.
- g. Il sistema di data-base e i servizi di ricerca e visualizzazione dei documenti digitali, saranno conformi con lo standard di Biblioteche Digitali Italiane (<http://www.iccu.sbn.it>). I servizi Web, in particolari, dovranno implementare le interfacce richieste per l'accesso ai documenti digitali archiviati da parte di altre biblioteche italiane. Inoltre, la messa in rete dei documenti digitalizzati sarà compatibile con la normativa del portale "Cultura Italia". I servizi web e i dati

digitalizzati dovranno essere compatibili con lo standard internazionale OAI (Open Archives Initiatives) (<http://www.openarchives.org/>) per garantire l'interoperabilità con altri archivi presenti su tutto il territorio internazionale.

- h. Per questo motivo, individuata una griglia di argomenti tematici che scaturiscono dalle fonti digitate la messa in rete privilegerà la costruzione di un vero e proprio sito nel quale saranno focalizzati i seguenti argomenti:
 - i. Archeologia della fondazione: Caserta prima dell'esperimento borbonico;
 - j. la modificazione dell'identità cittadina fra committenze regie e nuove funzioni burocratiche;
 - k. la città e la trasformazione della forma urbis. Gli aspetti culturali;
 - l. il "primo Sito Reale del Regno": i costi ed il mantenimento dell'indotto;
 - m. una "grande azienda del Regno": l'organizzazione economica dell'indotto;
 - n. lo Stato ed il "buon governo del territorio": il rapporto tra Caserta, Terra di Lavoro ed il Sito Reale tra Sette e Novecento.

I Sistemi per l'erogazione di servizi web verranno progettati utilizzando tecnologie Open-Source.

La parte di ricerca e presentazione (sul sito web) dei contenuti digitali verrà commissionata a ditte esperte del settore. La ricerca e la presentazione dovranno fare utilizzo delle tecnologie emergenti per la gestione di contenuti multimediali, quali Flash e Silverlight. La presentazione avrà lo scopo di accoppiare, al documento ricercato, immagini e presentazioni del sito di Caserta e della sua storia, onde favorire il turismo invogliando gli utenti a visitare dal vivo i siti storici collegati ai documenti.

Il processo di Digitalizzazione e Presentazione aggregata dei documenti digitalizzati, utilizzerà le tecnologie innovative descritte nella relazione tecnica allegata. In particolare, i documenti cartacei verranno acquisiti in digitale e trasformati in termini di gamma, colore e contrasto in modo da migliorare la leggibilità degli stessi. Verranno quindi costituite delle Digital Library compatibili con gli standard di cui prima per l'accesso ai documenti digitalizzati. Inoltre si farà uso delle tecnologie emergenti di multi-visione, che permette la presentazione di contenuti digitali a risoluzioni altrimenti irraggiungibili, aggregando inoltre diverse informazioni al contenuto da presentare.

Tali tecniche permetteranno la costruzione di veri e propri spettacoli multimediali incentrati sui contenuti e sul valore storico dei documenti digitalizzati, oltre a permetterne una presentazione più fruibile ed accattivante.

V- Il progetto utilizza nuove tecnologie informatiche per la scannerizzazione e l'archiviazione di grosse moli di documenti. Per quanto riguarda inoltre la presentazione dei documenti sul web, verranno utilizzate emergenti tecnologie multimediali per la predisposizione dei documenti ad una visita interattiva, comprendente anche informazioni sul territorio da cui provengono i documenti e alle strutture storiche ivi menzionate o ad essi correlate (Flash, Silverlight). Inoltre, verranno utilizzate tutte le tecnologie di recente standardizzate per l'archiviazione dei documenti elettronici. In primis tramite l'annotazione tramite Dublin Core, che permette di etichettare i documenti per autore, processo di scansione, periodo storico etc, e di inserire commenti utili per la classificazione dei documenti e quindi per facilitare una successiva ricerca tramite indicizzazione degli elementi contenuti all'interno del Dublin Core. L'interoperabilità con altri archivi/biblioteche, sarà invece garantita dall'utilizzo degli standard OAI e BDI. Il primo standard prevede l'accesso a tutti i servizi di memorizzazione remota, indicizzazione, ricerca e recupero dei documenti, tramite lo standard WEB service SOA. Lo standard BDI permette di collegare l'archivio virtuale con altri archivi/biblioteche sul territorio nazionale.

Per la parte di Presentazione delle risorse digitalizzate, verrà utilizzata la tecnologia innovativa di Multi-visione, descritta nella relazione tecnica allegata.